

FARE PAZZIE

‘assumere un comportamento irragionevole, sconsiderato; comportarsi come un folle’

Esempi

– IX.64: «Zanobi mio si torna meco qui, ella no· llo vorrebe e **fa pazzie**: ed io ò diliberato si stia meco per mie chonpagnia».

– LIX.49: «Ben ti so dire che la mogle di Pandolfo è mezza disperata, e non si può per verun modo acordarsi; e se nulla gli manchava, tornò Priore e gli altri, e dissono come e' morì mal volentiri: che à **fatto doppie pazzie**».

Corrispondenze. Albertano volgar., Fra Giordano, Boccaccio, S. Bernardino da Siena, Bisticci, Poliziano, Ariosto, Bruno (cfr. TLIO § 2, TB § 3, GDLI § 7). Per l'uso moderno, cfr. [GRADIT s. locuz. fare pazzie § 1](#).